

ottobre 2011



A CURA DELLA SEGRETERIA MILANESE SLP

## Editoriale

Inviemo il primo numero della nuova serie di Agenda. Essa rimane un foglio di informazione e di discussione della sede milanese della SLP, che in realtà si estende al territorio lombardo.

Non si tratta di un bollettino interno, ma di uno strumento di lavoro. Per questo abbiamo allargato lo spazio: si vorrebbero ospitare quelle espressioni della vita culturale e sociale che si pongono nel giunto tra intensione ed estensione della psicoanalisi. Quelle iniziative cioè dove ci sembra che venga messo in gioco il sapere inconscio o, più precisamente, quel registro del reale dove l'elucubrazione dell'inconscio si può legare all'enigma del corpo vivente.

Io sarò responsabile di questo foglio, che verrà realizzato da Arianna Pagliardini con l'aiuto tecnico di Giuseppe Salzillo. Esso viene inviato ad una lista di corrispondenti che si sono mostrati interessati all'orientamento lacanian nella psicoanalisi. E' una lista provvisoria, per cui invitiamo chi non fosse interessato a ricevere Agenda di segnalarcelo in

risposta, come pure chi non risultasse incluso di farci avere la propria mail.

Chiunque è invitato a segnalare eventi o interventi dei media (giornali, riviste, libri, televisione, ecc.); in particolare ci preme entrare nel dibattito tra i gruppi culturali e di volontariato delle nostre città.

Facciamo presente che le attività della segreteria SLP di Milano sono a *budget zero*, per cui le fonti di finanziamento saranno due: una quota annuale di Euro 90 per i Membri, 40 per i Partecipanti e libera per i Sostenitori. Di queste "donazioni liberali" verrà rilasciata una ricevuta detraibile nella propria dichiarazione dei redditi. Inoltre tutti gli incontri saranno a ingresso libero e verrà chiesto ai partecipanti un contributo volontario.

I nostri recapiti sono:

[Agenda@gmail.com](mailto:Agenda@gmail.com)

Viganò – 3356931011

Pagliardini – 3478062817

NB – Le due figure del logo rappresentano il caduceo di Mercurio, uno disegnato in modo borromeo (che tiene aperto il buco dell'enunciazione tra farmaco come veleno e come presidio), l'altro invece è un avviluppo indissolubile

del sapere con il farmaco. Agenda sposa la causa di trasformare il secondo nel primo.

Milano, 18 settembre 2011

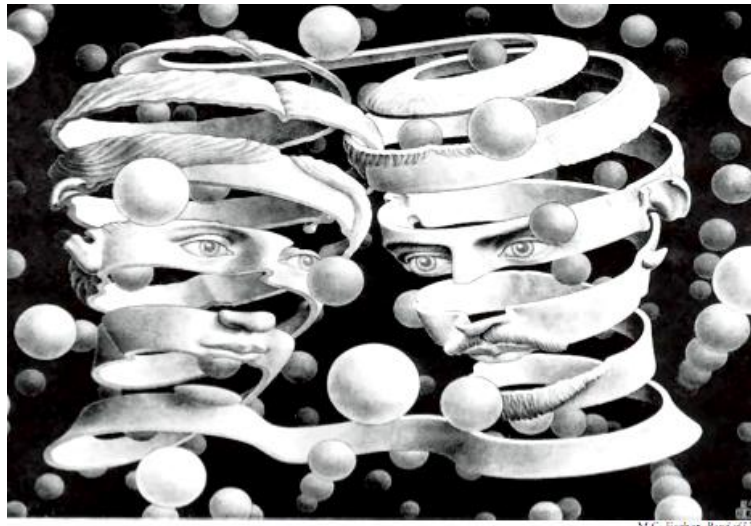
Carlo Viganò

---

## PSICOANALISI INCONSCIO SAPERE

### Presentazione di un progetto

**12 ottobre 2011, Umanitaria (I piano), via S. Barnaba 48, ore 20.45**



Lacan si è sempre rifiutato di legare la psicoanalisi ad un nome proprio, se non a quello di Freud. Oggi però i tempi sono cambiati e il nome di Lacan, la sua opera e la sua vita, danno un nuovo posto all'azione dell'inconscio nella vita contemporanea.

La Segreteria della SLP milanese organizza un dibattito su questo tema, con la partecipazione di: C. Viganò, G. Kanzà, M. Bonazzi, P. Andujar, M. Focchi, A. Castallo.

Verrà presentato un progetto di serate e di eventi che interrogano l'esperienza della psicoanalisi nell'epoca in cui la scienza utilizza sempre più la probabilità come fonte di certezza.

L'ingresso è libero

slp  
SOCIETÀ  
LACANIANA  
DI PSICOANALISI  
DEL CASPOMILANO

Per informazioni tel. 3356931011

## Considerazioni a posteriori

Ringraziamo chi ha partecipato alla serata per l'attenzione e la simpatia mostrate e chiediamo venia per aver realizzato solo in minima parte l'ipotesi originaria. Come ha fatto notare Marco Riva alla fine, noi – o più esattamente la nostra lingua – è arrivata a fare ben poche sortite dalla sua “torre d'avorio”.

- Il nostro progetto non è quello di spiegare cosa sia o sia stata la Scuola di Lacan, ma quello di pensare un nuovo modo di lavorare il legame sociale creato dall'analisi. Non è quindi neppure quello di creare legami tra le scuole.

- Perché si produca del nuovo occorre che ciascuno elabori i propri transfert, ciò che in essi funziona come identificazione. Abbiamo sperimentato quanto sia difficile, ma tuttavia necessario.

- Il dibattito sul rapporto tra filosofia e psicoanalisi non è fuori luogo, dato che coinvolge tutta la civiltà. Anche qui dobbiamo però fare prima il lavoro di de-costruire entrambe del loro sapere stabilito, per potere affrontare il nuovo.

Ci scusiamo quindi per le lentezze del nostro avvio, impegnandoci a rendere la parte propositiva più essenziale onde dar posto a quella di elaborazione comune. Vi chiediamo quindi di sopportare gli inconvenienti dell'avvio e proporremo, dal prossimo incontro, ad un non-competente curioso di fare da coordinatore (più-uno).

Prossimo incontro

### *Con-temporaneità, accordi e disaccordi*

**Mercoledì 23 novembre, ore 20.45, via S. Barnaba 48**

**Ne parlano con i partecipanti: P. Bossola, M. Bonazzi, G. Kantzà**

---

**Laboratorio di costruzione del caso clinico**

## SCRIVERE LA CURA PER COSTRUIRE IL CASO

L'attenzione posta progressivamente ai “momenti cruciali” ci spinge a riproporli come orientamento per il lavoro del laboratorio clinico. L'esposizione e la discussione del “caso” potrà quindi vertere particolarmente sulla cura e sui suoi momenti di opacità: eventi di cui testimoniare, senza interpretare..

Verranno esposti i passaggi soggettivi nel transfert e quelli del suo maneggio per valutare le relative scansioni della direzione della cura, fin dal suo esordio. I momenti cruciali verranno ricercati come quei punti di arresto, che possono essere l'occasione di un rilancio della posizione del soggetto. Si tratta anche di cercare le “nuove

risposte” - come dice J.A. Miller - all’interrogativo su come si analizza oggi, di individuare l’atto squisitamente personale, non standard, che può riaprire un cammino verso i piccoli oggetti “a” del godimento e comporre per ciascuno un arrangiamento nel sinthomo.

Membri della SLP, studenti dell’ IF e partecipanti della Sezione Clinica collaboreranno all’esposizione dei casi e alla messa a fuoco degli spunti emersi da questi.

Coordina Giovanna Di Giovanni, Presenta il caso Eva Bocchiola e discute Domenico Cosenza

30 novembre 2011, ore 20.45

via S. Barnaba 48 (I piano)

## I VERI ADOLESCENTI I genitori?



Presentazione del libro di Giovanna Di Giovanni  
*La crisi in età adolescente*

**MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE ore 21**

PRESSO L’AUDITORIUM DI VIA BAZZONI, 2  
(VICINO AL CINEMA ARIOSTO) MM CONCILIAZIONE

*L’adolescenza è un tempo di passaggio dall’infantile all’adulto. Nella civiltà essa è sempre stata guidata da riti di passaggio, che la civiltà contemporanea lascia oggi all’iniziativa personale. Gli adulti sono in grado di utilizzare il consumo, lo spettacolo, la moda per ricreare quel passaggio? Oppure si trovano di fronte alla responsabilità di un tempo che essi stessi hanno rifiutato? Lo stile dell’incontro sarà quello della conversazione, aperta ad adulti e ragazzi.*

INSIEME ALL’AUTRICE INTERVERRANNO

Monsignor **Gianfranco Poma**

**Carlo Viganò**, psicoanalista

**Luca Mingarelli**, presidente del CT *Rosa dei venti*

coordina **Giuliana Kantzà**, psicoanalista

**slp**  
SCUOLA  
LACANIANA  
DI PSICOANALISI  
DEL CAMPO FREUDIANO

**Biblioteca  
della SLP**

INFO: 02-54122747 oppure [carlo.vigano0@gmail.com](mailto:carlo.vigano0@gmail.com), [www.scuolalacanianana.it](http://www.scuolalacanianana.it)

## Comunicato di J. A. Miller

Parigi, 13 settembre 2011, ore 15,37

Il potere siriano messo alla strette si è lanciato in una politica di repressione senza pietà.

Alcuni nostri amici, tramite contatti di vecchia data con il governo siriano, agiscono di nascosto per ottenere la liberazione di RAFAH, che sarebbe nelle grinfie dei servizi più duri.

D'altronde, si tratta di fare più clamore possibile per intimidire, se si può, degli assassini rivestiti dell'autorità dello Stato siriano, o di quello che ne resta.

Faccio appello alle sette sorelle, alle 7 Scuole del Campo Freudiano nel mondo e ai loro membri uno per uno, per:

- 1) firmare l'appello "Liberate RAFAH! Baccano per RAFAH!" : è il minimo;
- 2) contattare nei loro paesi giornalisti, intellettuali, artisti, scrittori, personalità, per massimizzare la funzione "Clamore";
- 3) tempo successivo, se RAFAH rimane reclusa: raduni - pacifici beninteso.

La posta in gioco è delle maggiori

a) Le "rivoluzioni" dell'inizio dell'anno hanno convinto l'opinione mondiale che la democrazia liberale è un'aspirazione dei popoli arabi, curvi da troppo tempo sotto il giogo dei dittatori, con la complicità degli "Occidentali", in combutta con la classe di questi comprador che tradiscono senza vergogna il vero interesse delle classi popolari così come quello della borghesia nazionale

b) Desiderio di consumare, libertà di parola e di associazione, diritto al godimento, sì, i popoli li vogliono ovunque, anche loro, assaporare i piaceri velenosi dell'Uno contabile e dell'Uno-tutto-solo, con cui se la gode lo Zio Sam. Poco importa che un certo uccello del malaugurio (Lacan Jacques, per non nominarlo, il ben noto kojevo- heideggeriano) possa pensare che non sarà la panacea e che non c'è di certo il "Paradiso" (Sollers) in fondo a questi fantasmi.

I popoli vogliono questo, e la bussola del tempo logico indica che devono passare oggi dal momento liberal-consumista della storia del mondo, ovvero dalla produzione intensiva della "mancanza a godere"- per andare, un giorno, al di là: verso la santità, proponeva Lacan

c) La psicoanalisi, la pratica dell'associazione libera, è parte integrante di questo momento, allo stesso titolo di iPad, iPhone, Facebook, Google, Go Go Girls, Lady Gaga, The Huffington Post, The Daily Show con Jon Stewart, and the whole megillah.

d) RAFAH in prigione, RAFAH di cui si fa piazza pulita (rafflée), RAFAH cancellata, è il tentativo dei minus, dei Lillipuziani, per legare ben bene il Gulliver del discorso universale. Una figura dello Spirito finisce di invecchiare. Aiutiamo il serpente della saggezza a spogliarsi della sua vecchia pelle!

La psicoanalisi nel XXI secolo è diventata una questione sociale.

Essa mobilita ovunque l'attenzione dei legislatori, che sognano di "colmare i vuoti giuridici". E' in effetti il loro job. Ma il nostro non è quello. E' di farci gli ausiliari del tempo logico, attivando ovunque la potenza delle lacune, dando spazio ai sembianti, insinuando la libertà d'associazione, l'associazione libera.

La psicoanalisi è diventata una questione sociale?

I "sociomani" (Sollers) ormai ci braccano? Benissimo! Essere attaccati dal nemico è una buona cosa, non una cattiva, diceva un saggio cinese. E' l'ora, è logico, che, dappertutto, essa diventi ora una forza materiale, una forza politica.

E' questa la vera posta in gioco della faccenda RAFAH.

Baccano (raffut) per RAFAH!